Giovedì 19 Maggio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 118.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24; per gli altri..... » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

AI SOCI PROVINCIALI

Siamo in maggio, cioè nel quinto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina-vaglia**, almeno l'importo del primo semestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

* * * * * * * *

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti ad indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

PIENI POTERI.

L'Italia aspetta dai suoi governanti opera pronta e savia per riforme che vôlgano a restaurare l'ordine sociale ed economico, e che doventino lieto auspicio e sicurezza dell'avvenire.

A tale opera potrebbero dar mano i Ministri attuali, od altri Ministri; ma l'opera restauratrice dee essere diretta a solo vantaggio pubblico, non già ristretta da grettezze e vanità partigianesche.

Quello che importa, si è che i governanti sentano il dovere di giovarsi delle esperienze dolorose, e abbiano intelletto e cuore per comprendere le necessità dello Stato e della Nazione.

Dai nomi di questi governanti riformatori, noi non facciamo questione per arguire l'efficacia dell'opera loro. Crediamo che gli attuali Ministri possano valere all'uopo, ed aspettiamo di udire da essi un bene elaborato programma. Perchè non ci è dato di plaudire a coloro che per illudere il Paese, negli uomini di Opposizione vogliono scorgere oggi tutte le virtù, e il sostituire questi a quelli chiamano già una fortuna per l'Italia.

Pur troppo i nomi di Giolitti, Baccelli, Sonnino, Prinetti, Colombo, Fortis, e quello del Senatore Saracco, non basterebbero a qualificare un *programma*: quindi nessuna invocazione verso di loro da parte del Popolo italiano. Il che essendo, non ci sarebbe ragione per il richiamo di essi al Potere, e nemmeno, crediamo, con la speranza di vedere costituirsi attorno ad essi una numerosa e fida Maggioranza parlamentare.

Per noi, la possibilità di restaurazione dipende dal *programma*. E poichè, a quest'ora, Rudinì e Colleghi ne stanno concretando uno, attendasi il frutto di questi studj.

E per attuarlo, dicesi che i Ministri domanderanno *pieni poteri* al Parlamento, e soggiungesi che le Opposizioni, col rifiuto dei *pieni poteri*, provocheranno la crisi.

Noi davvero, più che ai nomi delle Eccellenze, badiamo alla essenza delle cose ed al *programma*. Quindi vorremmo che se il *programma* di Rudinì dovesse essere respinto, ciò avvenisse di fronte ad altro *programma dell'Opposizione*. E nessuna crisi pel fascino dei soli nomi di codesti capi-gruppo, i quali, frazionando l'assemblea, tolsero tanta parte di vigore al nostro parlamentarismo!

Vorremmo poi, in ogni caso, che agli esecutori del *programma* accettato fossero acconsentiti *pieni poteri*. In tempi eccezionali ciò fecesi in altri Stati. Nè invochiamo la dittatura, nè un governo di Generali (quantunque il Bava-Beccaris abbia palesato attitudini tali da poter essere Presidente del Consiglio), nè un Ministero d'affari. Crediamo necessarii i *pieni poteri*, affinchè la restaurazione che si vuol imprendere, riesca pronta ed efficace. =

Il Re per le famiglie povere dei richiamati

I provvedimenti del Governo.

Il Re facendo plauso alla iniziativa sorta in alcuni sedi di corpo di armata del Regno, di venire in soccorso alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi per necessità d'ordine pubblico, mise a disposizione del ministro della guerra per tale scopo e come contributo suo e della Real Famiglia, **lire centomila**.

Il governo deliberò di venire in aiuto delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi. Si stanno concretando sollecitamente i relativi provvedimenti.

Tanto per variare.

Un funerale in fondo a un abisso. — Telegrafano da Bruna: Domenica ebbe luogo nella leggendaria *Machoca*, un profondo burrone non molto lontano da Bruna, un seppellimento di cui non si ricorda l'eguale. La settimana scorsa si gettò in quel precipizio un giovanotto, che vi trovò immediatamente la morte. Nonostante tutti gli sforzi non fu possibile estrarre il cadavere da quel fondo, e poichè si voleva ad ogni modo dargli sepoltura, si fece così: Un uomo fu legato sotto le ascelle con una corda lunga 86 metri, e calato nell'abisso. Era provveduto di tutti gli strumenti necessari per scavare la fossa. Trovò il cadavere in uno stretto incavo della roccia, lo prese e con grande sforzo lo trasportò a circa trenta passi più in là, ove gli preparò la fossa, lo depose e lo coperse di terra. Compiuto il lavoro, dieci uomini tirarono la corda e lo trassero di nuovo alla luce.

LE RIVOLTE.

(Syrius). I cortesi lettori della *Patria del Friuli* possono dirsi ben fortunati, perchè sono diversi mesi che noi non li importuniamo coi nostri articoli; eppure non è bontà nostra: tutt'altro. Avevamo già scritto qualche cosa a proposito della condanna dello Zola e relativo affare Dreyfus, quando la morte dell'on. Cavallotti naturalmente diresse altrove l'attenzione del pubblico; calmatasi l'agitazione in proposito, mettemmo in cantiere, e fu quasi pronta al varo, una nostra elucubrazione sulla guerra spagnola-americana; ma gli ultimi disordini, avvenuti a casa nostra, la resero piuttosto inopportuna, almeno per adesso, e senza interesse: ma, per loro disgrazia, questa volta non intendiamo risparmiare ai buoni lettori alcune nostre considerazioni sulle ultime rivolte.

In *primis et ante omnia* nemmeno ai cretini si potrà accoccarla che l'appena cessato movimento sia stato un puro accidente, una semplice casualità; tutto invece prova che era da lungo tempo preparato e solo si aspettava un'occasione opportuna; e questa fu trovata nel rincaro del pane. Ora un sovrano, e tale è appunto oggi la plebe, dovrebbe bene sapere che il prezzo del pane dipende dal raccolto e non dal beneplacito del Governo, il quale del resto aveva fatto tutto quello che aveva potuto levando il dazio d'importazione sui grani, ed inducendo molti Comuni a togliere quello sul consumo; per cui oggi in molti luoghi abbiamo del buon pane a 30 cent. il chilo.

Il prezzo del pane quindi è stato un puro e semplice pretesto: tanto è vero che la plebe, circa un quarto di secolo fa, sopportò, senza mormorare, un prezzo doppio: e poi, se la causa delle rivolte fu il pane, perchè non si portarono a casa le granaglie saccheggiate, invece di disperderle fra le strade ed i fossi? Qui non si tratta più di Repubblica o di Monarchia, ma proprio e nient'altro che di Anarchia. I veri motivi vanno quindi cercati altrove, e possono dividersi in remoti ed in prossimi. — Esponiamone alcuni.

na cecità, una tolleranza, una debolezza, che qualche maligno potrebbe fors'anche aver interpretato connivenza di membri di alcuni Ministeri, i quali ultimi capitolarono più volte innanzi alle fazioni estreme, le quali con discorsi, giornali, opuscoli si permisero che si si potesse preparare con tutto comodo a scalzare l'edifizio nazionale da parte dei capoccia della plebe corrotta; azione ammessa perfino dall'on. di Rudinì che ufficialmente dichiarò che la nostra plebe non è ancora popolo:

Una corrutela ed una dissoluzione incredibili; e tutt'altro che mal vedute da chi sarebbe stato in dovere di opporvisi: vedi Banca Romana e relativi processi:

L'azione deleteria di regi professori con stipendio dello Stato, i quali pubblicamente insegnano dalla cattedra il Socialismo, colle sue legittime conseguenze, Repubblica, Anarchia e simili:

Giornaletti velenosi a poco prezzo, e spesso gratuiti, che giornalmente distillarono e forse distilleranno ancora, la guerra contro la Società, le Istituzioni, la Proprietà, colla propaganda dell'odio di classe, nell'attesa della *rivoluzione pronta* propugnata e proclamata anche da Deputati; tutte cose tollerate o fors'anche favorite da miopi e non miopi che non sapevano o sapevano troppo dove ci avrebbero condotti:

L'organizzazione spudorata ed alla luce del sole di Società repubblicane, socialiste, comunarde, petroliere, anarchiche e simili:

La formazione di Camere di lavoro, associazioni e leghe di resistenza che spesso non sono che un ricatto male mascherato, ma non privo d'una tal quale apparenza di legalità:

Gli attacchi continui contro l'Esercito e la sua compagine; esercito che persino da un ex-Ministro fu chiamato una spesa improduttiva:

Lo sradicamento sistematico nelle masse di ogni principio religioso-morale; il basso popolo fu tirato su come una bestia, ed adesso i suoi sapienti maestri fingono di meravigliarsi che sia diventato una bestia:

La disgraziata legge elettorale che diede la somma delle cose in mano alla plebaglia sovrana, che mandò a Montecitorio i suoi deputati intangibili e che ne sono i capi, le guide, gli appoggi, gli avvocati, i protettori ed i complici:

Il continuo insegnamento alla plebe dei suoi diritti e giammai dei suoi doveri:

Il Sindaco elettivo che quasi dappertutto è anche il Capo della Pubblica Sicurezza, e dal quale, almeno in primo stadio, dipendono le informazioni le più delicate e riservate; il quale Sindaco può oggi anche, essere un repubblicano, un socialista, un anarchico, un temporalista intransigente etc.; insomma un nemico del Re, del quale poi è Ufficiale:

La guerra nefanda fatta all'onor. Crispi perchè finalmente, e troppo tardi per tutti, era diventato uomo d'ordine:

La libertà concessa, grazie ai loro compari a Montecitorio, ad un migliaio e forse più di coatti che in questi giorni dovettero venir nuovamente ammanettati:

Il pubblico patteggiare del Governo — come nel caso dei funerali del Frezzi — coi capi dell'Anarchia onde questi garantissero quell'ordine che esso implicitamente aveva paura di non poter mantenere, mentre un Governo forte non patteggia coi suoi nemici: e patteggiando dà appunto segno d'una debolezza della quale i suoi nemici sarebbero sciocchi di non approfittare:

La predicazione continua che la *libertà* non deve consistere che nell'affrancamento dei proletarii, che devono mettersi al post dei cosidetti *signori*; e così dai capi del Popolo Sovrano furono trattati coloro che lo mantengono:

Libertà sconfinata ai liberi cittadini del libero Stato di liberamente promuovere dei torbidi onde potervi liberamente pescare:

Libertà di lasciar fischiare la Marcia Reale e maltrattare coloro che volevano applaudirla:

La spudorata e continua apoteosi, negli organi cavallottiani, della Repubblica francese (che però taglia la testa ai Ravachol, Caserio e compagnia): e che distrusse nelle plebi, che li leggevano, ogni sentimento nazionale.

La solenne stupidaggine dei capi della Progresseria che dando il diritto elettorale alla plebaglia, scioccamente credettero di affezionarsela e così essere sempre da questa eletti e rieletti: non riflettendo, nella loro stupidaggine, che Socialisti ed Anarchici avevano ad essa ben altri lecchetti da offrire.

Abbiamo esposte alcune delle cause remote, ora veniamo ad alcune poche, ma prossime.

(Continua).

Parla un vero cristiano.

La lettera del vescovo Bonomelli.

Il vescovo di Cremona, Mons. Bonomelli, uno fra i più colti, fra i più equanimi e solo per ciò non ben visto in Vaticano, pubblica una lettera pastorale, che dovrebbe essere d'esempio agli altri vescovi d'Italia.

Monsignor Bonomelli sferza a sangue, nella sua lettera, quella stampa cattolica, che negli ultimi avvenimenti prese atteggiamento nè cristiano, nè italiano, ma veramente sovversivo.

Il vescovo di Cremona scrive nella sua pastorale quanto segue:

«Non è senza meraviglia e dolore, che io ho visto una parte benchè piccola della stampa, che si dice cattolica, gareggiare nella violenza del linguaggio e col pretesto di difendere la fede e di favorire non so quali disegni di democrazia cristiana, stendere quasi la mano ai socialisti, parlare di soppressione di classi, e gettare il disprezzo sull'Autorità. Francamente dichiaro che ciò non è nè cattolico, nè cristiano, nè umano, e che la religione non può aver parte alcuna in quest'opera di demolizione.

«Il Vangelo, i Padri della Chiesa, i Santi non hanno mai insegnato il disprezzo e la ribellione alla legittima Autorità.

L'autorità, in qualunque mano essa sia, è cosa divina e noi le dobbiamo rispetto e ubbidienza; questa è la dottrina cattolica; e chi, o con le parole, o coi fatti insegna diversamente, chi con insinuazioni velate o con l'aperto disprezzo le muove guerra continua e sistematica, non è con Cristo, nè colla sua Chiesa.

«Da tali difensori la causa cattolica non può aspettar nulla di bene e ne è disonorata. Il mio linguaggio sa di forte agrume; ma è tempo di parlare francamente e di sceverare la causa della Religione da quella di alcuni pochi, forse inconsci, che ne abusano e la mettono in discredito, mentre si vantano di sostenerla.»

Una tragedia in tribunale.

Vienna, 17. — Al tribunale è avvenuto oggi un tragico fatto che ha prodotto grandissima impressione. Un ex macchinista ferroviario, di nome Kramer, era stato citato per una questione pupillare. Fin da principio egli incominciò a parlare sconnessamente e irritandosi sempre più si diede ad inveire contro i giudici chiamandoli «birbanti» e minacciando di ucciderli. Poi improvvisamente estrasse dalla tasca una rivoltella e puntatala contro il magistrato

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

Il conte Carraro aveva più volte a Eva e Chiara decantato l'amabilità della lady e la sontuosità de' suoi saloni in quel palazzo antico dei Malatesta, famigliarizzato con l'estrema ricchezza e col rococò squisito delle decorazioni alla moda di Luigi XV. Ma esse s'erano appena degnate di accordargli un'attenzione benevola. Per un senso istintivo e illogico, l'inglese era ad esse antipatica.

— Lui, no, protestava Eva nelle sue confidenze con Chiara; e gli sono grata di essersi trascinato il papà con sè.

— Purchè torni guarito! esclamava la D'Orio.

— Non ha scritto che due volte! si rammaricò, un giorno, Eva.

— Vuol dire che non trova il tempo. Lo diletterà il viaggio! Oh! come volentieri vorrei essere con lui! Ogni angolo della Svizzera deve essere un incanto! Laghi pensierosi, cascate d'argento, picchi temuti di neve, panorami pittoreschi! Uno strano sogno, una nuova vita!

— Pregherai tuo marito, a suo tempo, che appaghi questo tuo desiderio.

— Allora, esclamò Chiara, gli occhi illuminati da una gaia divinazione, non avrei tempo di contemplare la plaga deliziante!

— Ascolteresti esclusivamente la musica del cuore?

— Credo. E tu che faresti?

— Contempleremmo in due le stesse cose, in un moto concorde.

Negli occhi delle giovanette si leggeva l'ansia di preziose aspettazioni.

XI.

A mezzo l'estate, Giorgio, lasciata Roma, raggiunse Eva e la famiglia ai bagni di Rimini.

Alcuni nomi sono sì strettamente uniti ad altre imagini che non possono scompagnarsene, sicchè sono costretti ad andare sempre assieme. Così a sentir parlare di Napoli si ricorda subito il Vesuvio; non si nomina Verona senza che ricorra alla mente il tragico amore di Giulietta e Romeo; non... ma la nota diverrebbe lunga troppo. Eva e Chiara, in viaggio per Rimini, ricordarono la Francesca e Paolo: ma giunte nella storica città, compresa fra l'Arco di Cesare e il Ponte d'Augusto, fra la rocca dei Malatesta e il lido... la visione incantata di questo si fece così fresca e luminosa che... addio monumenti storici!

E dopo un mese, Rimini rimase nella memoria di esse come un pittoresco soggiorno eminentemente balneare. La vita folleggiava soltanto allo Stabilimento-Bagni: alle antichità avrebbero conservato un posticino nel programma.

Invece, ogni mattina, allegre e spensierate, prendevano il primo tram o una carrozzella e si facevano condurre al mare, avide di aria e di sole.

Quella mattina andarono a piedi sotto quel bel viale ombroso ed esuberante di mille profumi misti di tigli e acacie, del verde de' prati e delle siepi, fresco e brillante, che mena al mare. L'aria limpida, il sole scintillante, gli uccelli gareggianti in trilli, le farfalle inseguentesi: c'era nella natura qualche cosa di voluttuoso e di snervante, un lusso di olezzi e di colori: in fondo, la linea di cobalto dell'Adriatico dai maravigliosi riflessi, dalle più strane iridescenze.

— Qua mi sembra di respirare! esclamò Chiara garrula.

— Andremo domani, in città, rispose Eva con ridevole scherno.

— È il piacere della natura che mi seduce, non le risurrezioni storiche.

E andavano frettolose come dagli alberi ai fiori, dal cielo al mare ascoltassero un misterioso motto d'ordine: «affrettiamoci che l'ore sono contate!

Difatti l'ore della loro libertà, della loro speciale indipendenza volavano. Alle undici giungerebbero la signora Marianna, Giuliano Altariva, Carraro e anche la corte Little, che abitava un villino bianco e quadrato sorgente fra i giardini della spiaggia che l'abbracciavano come un amante geloso, mormorandole tante misteriose canzoni.

Esse andavano alla spiaggia, nel loro casotto, a' piedi del quale l'onda schiumeggiava come fremente di carezzare le intatte membra delle due fanciulle.

Era così azzurro il mare, così sereno il cielo, così ridente il paesaggio, così armoniosa l'eterna canzone dell'onde, che esse desideravano godere da sole l'ora presente. Quella vita assumeva per esse una fisonomia di nuova cosa, sorridente e insinuante, vigorosa e ritemprante che le sollevava dalla pace e dal silenzio stagnanti di C..., del palazzo paterno, dove gli stanzoni dalle polverose e antiche tappezzerie, dove la tranquillità cupa della nonna insinuavano nelle tenere anime di esse un senso d'isolamento e di uggia.

— Qui oggi saremo tutti riuniti! esclamò Chiara svestendosi, con un intenso benessere.

— Giorgio arriverà col treno delle dieci, tua zia alle undici.

— Forse li ritroveremo insieme, dopo il bagno.

E con questo ilare pensiero si cacciarono entrambe in acqua.

Ondine o Nereidi, esse concessero all'onde ogni loro grazia: nessuno sguardo indiscreto, dalla piattaforma che si ergeva lungi come un tempio orientale, le raggiungerebbe per finalmente osservare le varie forme con le quali vennero arditamente figurate la Venere e le Grazie nella pittura italiana. Le due bagnanti, erano fornite di una potenza plastica mirabile, serena, contemplativa, che l'occhio riposa come nella tela dell'Albani e del Botticelli, e non tripudiante come in quella del Rubens e della scuola bolognese.

Fu un'ora di gaudio, e, il cuore gonfio e le membra ristorate, esse lasciarono la sabbia finissima della spiaggia.

Il capo protetto dai cappelli a larga tesa ripiegato sulle orecchie e la persona, dall'ombrellino bianco, s'incamminarono verso la piattaforma.

(Continua).

che lo interrogava, assessore Wolf, fece scattare il grilletto. Per fortuna il colpo non partì. Nella stanza nacque una confusione indescrivibile; frattanto il Kramer si esplodeva un colpo in bocca, che lo freddava sull'istante. L'effetto dello sparo fu terribile; la stanza era tutta allagata di sangue. Le udienze furono sospese.

Note letterarie.

Abbiamo ricevuto gli atti del terzo Congresso geografico italiano, e rilevammo con piacere come l'egregio G. C. Costantini, friulano, sia autore di due Relazioni su argomento interessante le Scuole primarie. In una di queste Relazioni egli trattò il tema: «come la geografia, nell'insegnamento elementare, possa assumere una funzione efficacemente didattica ed altamente educativa.» La seconda Relazione ha per soggetto: «le carte geografiche nelle scuole elementari; quali dovrebbero usarsi i primi anni, quali i successivi.»

Queste Relazioni, dettate con metodo logico ed in buona lingua, provano, oltrechè l'ingegno e gli studj, il sommo interessamento del nostro comprovinciale Costantini pel magistero cui dedica il suo tempo e le sue cure. E l'avere egli potuto prendere parte attiva al Congresso geografico di Firenze dimostra quanto sia la stima che gode nella città che si usa chiamare l'Atene d'Italia.

La gentile scrittrice di Pordenone, conosciuta sotto il nome di Umbertina di Chambery, e di cui pubblicammo anche noi parecchi *bozzetti*, pubblicherà sulla *Farfalla veneziana* un nuovo Romanzo col titolo: *Il libro della passione*. E' preannunciato come un lavoro di raro merito letterario e tale da conseguire lode ed applausi.

Lo strascico dei disordini.

NOTE MILANESI.

L'espulsione di un giornalista inglese.

Da qualche tempo si trovava a Milano, alloggiato all'*Hotel Continental*, certo Herbert Uhte, inviato qui dal *Daily Mail* di Londra.

Giorni sono, sopra questo giornale, accennandosi ai cruenti conflitti svoltisi nella scorsa settimana a Milano, comparivano corrispondenze dalla nostra città nelle quali (oltre un contenuto di notizie false od esageratissime) veniva atrocemente insultata anche la dinastia di Savoia e le istituzioni nazionali.

In seguito a queste pubblicazioni, il Commissario straordinario ieri emanò un decreto di espulsione dal Regno, di questo corrispondente speciale.

Nel pomeriggio il giornalista denigratore, venne condotto in questura e dopo una ben meritata lavatina di capo, notificandogli il decreto di sfratto, fu accompagnato alla stazione centrale e quindi da due agenti di P. S. a Cormons, ove fu lasciato libero.

Sequestri — scioglimenti — arresti.

Il vice ispettore dott. Ettore Prina eseguì una perquisizione nella tipografia del noto socialista Fantuzzi, e dopo parecchie ore di ricerche, scoprì parecchie centinaia di opuscoli intitolati: *Orazioni dell'operaio*, di cui fu autore il pur noto socialista ing. De Franceschi.

Questo opuscolo conteneva le più atroci bestemmie contro la religione ed era già stato sequestrato dalla nostra Procura del Re.

—

Ieri mattina, appena giunte, vennero sequestrate quattromila copie dell'*Avanti*. Venne pure sequestrato il *Petit Journal* per esagerazioni dei fatti e per una ridicola maligna vignetta.

Stamattina d'ordine del Commissario, fu sciolto il Comitato diocesano milanese, presieduto dall'avvocato cav. nob. Alberto De Mojana.

Questa soppressione viene in diretta analogia con la soppressione dell'*Osservatore Cattolico*.

—

Furono arrestati una quarantina di giovani, che si credono responsabili dell'incendio dei carrozzoni dei tram interprovinciali, avvenuto nella seconda giornata della sommossa.

I redattori dell'*Avanti*, arrestati a Roma, verranno tradotti a Milano perchè quì si istruisce il processo principale.

NELL'EMILIA E NEL FERRARESE.

Venne sciolta la sezione di Bologna della Lega dei ferrovieri. Durante la perquisizione alla sede della sessione, si sono rinvenuti due pugnali, nonchè documenti che si giudicano gravi. In seguito a ciò vennero arrestati cinque soci fra cui due richiamati militari.

— Nel territorio di Persicato furono arrestati dodici capi socialisti.

A Copparo (Ferrara) sei dei più noti socialisti furono arrestati, compreso l'ing. Ugo Mongini, il quale aveva in tasca lire quattordicimila. Altri arresti avvennero a Bondeno, Messaficaglia, Sant'Agostino e Casumaro; e si dice che gli arresti continueranno.

NELLA TOSCANA.

Firenze, 18. — Il r. commissario, generale Heusch, ha posto all'ordine del giorno alcuni soldati per atti di valore, dei quali soltanto stamane è giunta in città la notizia. Alcuni giorni sono, nei pressi di M ntelupo, una banda di 300 rivoltosi aveva assalito una villa. Ne fu dato avviso a una pattuglia di 12 soldati di linea, al comando di un appuntato dei carabinieri. Mentre uno dei soldati veniva mandato in cerca di rinforzi, l'esiguo manipolo accorse sul luogo ed impegnò un vivo combattimento coi rivoltosi, sostenendo il fuoco fin tanto che i rinforzi non giunsero e i ribelli furono posti in fuga. Si ignora se vi siano stati morti o feriti.

Bande di malviventi.

Scelleratezze nelle campagne

Firenze, 18 — Secondo notizie pervenute stamane dall'Antella — un villaggio alle porte di Firenze — alcune bande composte di una trentina di individui, si sarebbero presentate stanotte a molte ville signorili, che si trovano in quel luogo, esigendo del danaro. Le autorità militari hanno subito preso le opportune misure. Non sembra del resto che l'ordine sia ristabilito nelle campagne, come è ristabilito nei centri abitati. Sempre nei pressi dell'Antella, alcuni giorni fa, tre individui, avendo trovato una contadina intenta a lavorare della biancheria, le tolsero tutte le vesti, e la vi larono.

Grave fatto in quel di Pondera — Pistoletta contro la forza — I soldati costretti a sparare — Due arresti.

Firenze, 17. Giunsè notizia di un grave fatto accaduto in quel di Pontedera. A San Pietro (apannoli) eran stati mandati due carabinieri e alcuni soldati di fanteria, perchè s'era saputo che in quel piccolo paese si voleva fare una dimostrazione ostile al parroco.

La proibizione della dimostrazione eccitò più che mai gli animi e mentre carabinieri e soldati si trovavano presso una casa colonica, essi vennero fatti segno a motteggi e furon loro scagliate atroci ingiurie. Dal tetto della casa stessa venivano sparati due colpi di pistola contro la pattuglia, senza però che nessuno rimanesse ferito.

I soldati così furono costretti a fare uso delle armi; ma, essendosi i rivoltosi prontamente nascosti nella casa, i proiettili della truppa andarono a vuoto.

Carabinieri e soldati entrarono poi a forza nella casa colonica, riuscendo ad arrestare i fratelli Broggi, contadini, ai quali fu pure sequestrata la pistola con cui avevano sparato sui soldati.

Tutti gli altri ribelli si misero in salvo con la fuga.

I due arrestati sono stati tradotti al carcere di Pontedera.

La condanna del deputato Nofri.

Torino, 18. — E' finito a mezzogiorno il processo contro il deputato Quirino Nofri, imputato di oltraggio alle guardie. Il Nofri venne condannato a 15 giorni di reclusione. Egli ricorrerà in appello.

Frattanto venne trattenuto in arresto.

All'Associazione costituzionale di Milano.

Milano, 18. Ieri sera si tenne un'importante assemblea all'Associazione costituzionale, per trattare e discutere i fatti del giorno. Si manifestarono due correnti. L'ex ministro on. Colombo ha in un diffuso discorso, affermato la necessità di provvedere all'assetto economico della nazione, attribuendo la colpa parziale dei disordini alla grande politica fatta finora, politica assolutamente superiore ai mezzi di cui dispone l'Italia.

Dichiarava inutili le leggi repressive, ritenendo sufficienti le attuali, se maneggiate da uomini energici. L'altra corrente rappresentata dal senatore Negri e dai deputati Gabba e conte Greppi, sostenne la necessità di una nuova legislazione e le opportunità di non soffermarsi sulle cause d'indole economica. Dopo animata discussione, questi ultimi, ebbero la vittoria. Si votò un ordine del giorno reclamante le leggi repressive contro gli abusi della libertà di stampa, del diritto d'associazione e contro il presente sistema elettorale.

Un sacerdote di cuore.

Diamo testualmente nel suo stile agreste la lettera che il parroco di Cambiago inviò al R. Commissionario straordinario gen. Bava unendo una offerta per i poveri soldati vittime del dovere dei tristi giorni scorsi:

«Il sottoscritto parroco di Cambiago, benchè pressato da imponenti bisogni finanziarii, tra i quali l'erigenda nuova chiesa parrocchiale chiusa al culto pubblico perchè dichiarata pericolante dallo stesso Genio civile, e per la quale non si hanno assolutamente mezzi, essendo la fabbrica in locale stata dichiarata povera con decreto prefettorale, con sincero sentimento patrio pregò il suo popolo, composto tutto di contadini, a devolvere l'elemosina che si sarebbe raccolta in chiesa come di solito alla santa messa a beneficio dei militari feriti nelle luttuose giornate di Milano, che hanno addolorato ogni cuore onesto.

«L'elemosina raccolta è meschina, stante le circostanze locali, ma viene offerta con gran cuore.

«Il sottoscritto parroco vorrebbe che fossero milioni e non poche lire, ma fa voti che tutte le parrocchie d'Italia seguano l'esempio, per il che si avrebbero cospicue somme là dove risiedono non poveri contadini, ma ricchi e benemeriti signori.

«Trasmetto a Lei la povera offerta di lire 12 che ha tanto valore quanto ne ebbe la Vedova dell'Evangelo che offrì un solo soldo, che di più non poteva disporre, ma che ebbe elogi dal Salvatore.

«Il sottoscritto benchè abbia compiuto il 50.o anno di età, invidia coloro che hanno ora difeso la proprietà e l'onore della Nazione, e contro i selvaggi devastatori della nostra cara Patria Italia e vorrebbe essere tra i primi quando ne fosse il bisogno.

«Onorato di poter dirigere uno scritto all'energico, illuminato, prudente Commissario, l'ossequio con immenso affetto,

«D. Rossi Luig parroco di Cambiago.»

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Una battaglia navale?

New York, 18. — Un dispaccio è giunto da Porto Principe dal comandante dell'isola Tortue, dice che in tutta la giornata di martedì si è inteso all'est dell'isola stessa un forte cannoneggiamento. Credesi che una seria battaglia navale sia stata impegnata.

Gli americani inseguiti.

Avana, 18. — Alcune cannoniere spagnuole cannoneggiarono ed inseguirono le navi degli Stati Uniti comparse difronte a Caibarien, citta poco discosta da Matanzas e bene approvigionata.

Lo scoppio di una torpediniera a Cardenas

18 americani uccisi.

Avana, 18. — Si conferma che una torpediniera scoppiò a Cardenas, mentre gli americani la ritiravano dall'acqua. Diciotto marinai americani rimasero uccisi.

Il nuovo gabinetto spagnuolo.

Madrid, 18 — Il Gabinetto è così costituito: Sagasta presidenza del Consiglio — Leon Castillo esteri — Groizard giustizia — Correa guerra — Puigcerver finanze — Capdepon interno — Gamazo lavori — Romero istruzione — Giron colonie. Non si è ancora scelto il titolare della marina.

Sagasta sottoporrà all'approvazione della Reggente la costituzione del nuovo gabinetto, che giurerà stasera. Sagasta assumerà l'*interim* degli esteri fino all'arrivo di Castillo, attualmente ambasciatore a Parigi.

LA TISI.

Questa fatale e terribile infermità meriterebbe uno studio analitico profondo: cosa che noi non siamo in grado di fare per lo spazio, che c'impone di essere brevi. Ci limitiamo solo ad annunciare che con la fede incorrotta dell'apostolo, con la ferrea costanza del genio il Dottor G. Bandiera, di Palermo, dopo lunghi studii, scoperse un farmaco prodigioso, col quale si ottengono risultati meravigliosi nelle affezioni polmonali e nella tubercolosi.

Con tale specifico l'egregio inventore ha coperto il suo nome di gloria, ha recato il più grande, il più immenso beneficio all'umanità sofferente, e laggiù nella bella Palermo, il nome del Prof. Bandiera è benedetto da molti infelici, che sono stati da lui risanati.

Il rimedio è un potente antisettico, che impedisce subito l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garentisce l'organismo da infezione nuova. Il malato, che si assoggetta a tale cura, respira più libero, espettora facilmente; la febbre diminuisce, ricompare l'appetito e con questo aumentano le forze.

S'è doveroso rendere riverente omaggio al dotto, che nei sentieri impenetrati della scienza ha mostrato una nuova via, che condurrà ad importanti e pratiche applicazioni, lodi e riconoscenza debbonsi tributare agli uomini valenti, della tempra del Dottor G. Bandiera di Palermo, che l'ingegno, la mente, il cuore hanno posto a contributo dell'umanità languente, che per opera precipua di loro, scorge fiduciosa il desiderato miraggio, l'agognata metà, il ricupero, cioè della salute.

Il rimedio si spedisce a chi ne ha bisogno, dirigendosi in Palermo (Via Tornieri, 65).

Richiamo d'ingegneri.

Il Ministro Pavoncelli, considerato lo sviluppo dei lavori straordinarii che si dovranno eseguire sollecitamente, richiamerà un buon numero di ingegneri del Genio civile collocati negli ultimi anni in aspettativa per riduzione di organico, e li destinerà (a seconda delle loro attitudini) a sorvegliare nelle varie provincie i lavori.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

Cronaca Provinciale.

Forni di Sotto.

Pel cinquantesimo anniversario della difesa del passo della morte.

Pubblichiamo il proclama stampato per invitare i Friulani e Cadorini alla solenne commemorazione della difesa del Passo della Morte, che seguirà domenica 22 corr. in Forni di Sotto:

Friulani e Cadorini!

Cinquant'anni or sono Cadorini e Fornesi capitanati da Pietro Fortunato Calvi, respingevano al Passo della Morte le truppe del generale Nugent che avevano l'intento di entrare in Cadore, per la via del Mauria.

La modesta vittoria, pagata con la vita di due Fornesi non è meno degna di ricordo di altri fatti d'armi dell'epoca, sia perchè costituisce un'episodio dell'eroica difesa del Cadore, sia perchè è il secondo fatto d'arme a cui presero parte gl'insorti dei due Forni: avendo essi già avuto a Visco il battesimo del fuoco.

I Fornesi di oggi non possono lasciar trascorrere senza ricordo il 50.o anniversario del giorno in cui i loro padri combattevano per la libertà e per la patria, e alla loro festa del 22 maggio invitano tutti i patrioti della nobile provincia Friulana, e del forte Cadore.

I festeggiamenti avranno il seguente programma:

Ore 10 — Incontro dei comitati e delle scolaresche dei due Forni a S. Antonio.

Ore 10 1/2 — Arrivo dei due comitati al Municipio di Forni di Sotto: ricevimento delle Autorità, e delle società intervenute: arrivo della Banda Cittadina di Tolmezzo. Formazione del corteo.

Ore 11. — Partenza per il Passo della Morte.

Ore 11 1/2 — Scoprimento della lapide commemorativa. Discorso commemorativo. Canto patriotico delle scolaresche.

Ore 12. — Partenza per Forni di Sotto.

Ore 1. — Banchetto ad onore dei veterani.

Ore 2. — Concerto della Banda in luogo attiguo alla sala del banchetto.

Ore 6. — Festa da Ballo.

Ore 8. — Luminarie, fuochi d'artifizio, ecc.

Patrioti del Friuli e del Cadore!

I vostri sinceri sentimenti di devozione alle glorie italiche varranno più d'ogni altro incentivo a farvi intervenire alla commemorazione del Passo della Morte.

Il Presidente del Comitato
ROMANO POLO
Sindaco di Forni di Sotto

Il Segretario
D.r ENRICO ERMANO.

—

Avvertenza. — Da Tolmezzo a Forni di Sotto la tariffa postale di andata e ritorno, è di L. 5 per persona. Dagli alberghi del Capoluogo partiranno nella mattina del 22, omnibus e carrozze che trasporteranno, a quella tariffa, i forestieri a Forni di Sotto e li ricondurranno nella sera a Tolmezzo.

Reana

Il delitto di un mendicante.

Ieri, un mendicante, rimasto finora sconosciuto, trovato solo per istrada il ragazzo Giuseppe Masutti, lo fermava; e vedutogli un orologio d'argento, se ne impossessava.

Gridò, il ragazzo, e pianse; e alle sue grida, alcuni contadini sparsi nei campi vicini accorsero, inseguirono il vecchio e gli fecero restituire l'orologio. Peccato che non l'abbiano anche trattenuto, per consegnarlo all'autorità giudiziaria!

San Pietro al Natisone.

I primi falli. — Non ha che diciottanni, Luigia fu Michele Corredig: è già trovasi agli arresti.

Le piacque prima un anello d'oro, per ornarsene il dito; poi soli, quattro giorni dopo, una moneta bavarese d'argento la sedusse.... La derubata, Giovanna fu Giuseppe Cozzach, la denunciò, dopo il secondo furto; e la sciagurata si trova in carcere.

Faedis.

Annegamento. — Rosa Toffoletti, caduta entro un fossato d'acqua, vi annegò. Questo è il secondo caso luttuoso in pochi giorni.

Latisana.

Mercato del granone. — I prezzi del granone sul mercato di jeri si mantennero sulle lire 12.50 per Ettolitro. Ciò è dovuto alla pratica continuata del sig. Vittorio Biaggini, di mandare dei carri di granoturco sul mercato vendendolo al mite prezzo sopraindicato.

Il pubblico non può che applaudire sinceramente a questi atti di palese generosità a favore della povera gente, che non cessa di benedire questo egregio signore.

DUE MILIONI

di PREMI

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

Friuli Orientale.

Le scuse di un corrispondente.

O cara Patria nostra,

Tu vuoi sempre notizie,
E quando a me son note, non sono più primizie:
Per cui e carta e inchiostro si spreca inutilmente
Vecchi, stantii e rancidi trattando d'argomenti.
Ciò posto, quanto scrivo è soltanto oggettivo,
Questo serva all'attuale per scusa e per motivo.
La favola d'Esopo, del lupo e dell'agnello
Han preso gli Sloveni per traccia e per modello.
Sebbene qui in Cittade sien dessi in minoranza
Non è perciò men forte la loro tracotanza.
Sorretti dal capoccia, il noto don Auguria
E dal seguace suo preclaro pane Boria,
Fanno vedere ai ciechi che quivi in maggioranza
Sono i Sloveni, e vada; ma sol nell'ignoranza.
Si grida e ci s'insulta in tutte le maniere;
Fan sventolare in pubblico le tricolor bandiere;
E noi li provochiamo, noi siamo che gridiamo!
E chi non li conosce sen van mordendo all'amo.
Perchè siamo italiani, noi siamo gl'irredenti;
Essi, sol ei del trono sostenitori ardenti!
Essi soltanto ponno girare in mezzo a noi:
Se un piede noi mettiamo nel territorio, poi,
Non possiamo più usare l'italica favella
Ma solo il dolce *gergo*, che dal zakai s'appella.
Se tentano alla camera i nostri Deputati
Di smaschorar le mene di questi forsennati,
Essi che fanno? Oh Dio! una cosa meschina:
Alla mina tentata fanno una contromina.
Il verbo della Sozza e simili giornali
È verbo dell'altissimo, e guai a quei cotali
Che un dubbio sollevassero sovra una tal [quistione:
Condannati sarebbero senza remissione.
E noi dal canto nostro, cosa facciamo ormai?
Ci contentiamo solo di sollevar dei lai.
E inutile parlarne. La buona volontà
A scongiurar non basta questa calamità.
Fa duopo contrapporre all'azione l'azione
Sagrificando tempo, danaro e posizione:
Uniti da un sol fine e stretti da un sol patto
Nel vivere comune, nel diuturno contatto
Daremo un'osso duro pei denti novellini
A questi spudorati famelici vicini.

Cronaca Cittadina.

Teatro Sociale.

Sabato venturo, come abbiamo già annunciato, avremo fra noi il celebre *Trio Veneziano* Guarnieri - Dini - Giarda, che si esporrà con un programma attraentissimo e d'assoluta novità pel nostro pubblico.

Sulla rara valentia dei tre professori è inutile dilungarci d'avantaggio, perchè da tutti è ben conosciuta ed apprezzata.

Quanto valga fra i tre, il prof. Giarda, lo sappiamo ancora dall'epoca in cui ebbimo la fortuna d'applaudirlo assieme a quella celebrità mondiale del violinista Thompson; - e gli altri due sono suoi degni compagni.

Domani daremo il programma, certi che ben molti non vorranno perdere l'occasione di ascoltare bellissima musica interpretata insuperabilmente bene.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 12 maggio alle ore 20 *pom.* sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia popolare «Cauzo»	Maggi
2. Valzer «Pomone»	Waldteufel
3. Fantasia I. «Otello»	Verdi
4. Fantasia II. «Otello»	Verdi
5. Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
6. Polka «Agape»	Montico

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Non si ballava al trattenimento di ieri sera; eppure il teatro era affollato. Si ascoltò con interesse tutto il programma. I bravi dilettanti furono applauditissimi. Tutti si divertirono.

Da tale esito si può dire con certezza che l'Istituto fiorirà anche senza il ballo... anzi meglio ancora... se tutti i mezzi saranno adoperati per lo sviluppo e l'incremento della drammatica.

La nuova Presidenza ha cominciato bene... prosegua in meglio, ed avrà il plauso di tutti e la soddisfazione d'aver cooperato pel bene dell'arte.

Il Monte di Pietà di Udine

rende noto che martedì **ventiquattro maggio** corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto *15 maggio* 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Gildo Bello condannato.

Jeri è finito al Tribunale di Padova il processo contro Gildo Bello e *soci*, di cui abbiamo dato cenno jeri, ed è finito con una condanna.

Il Tribunale infatti inflisse al Bello un'anno e 15 giorni di reclusione e L. 910 di multa.

Degli altri coimputati (in tutti, sette) quattro furono assolti.

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	133.—
Napoleoni	21.55	Sterline	27.25

I FUNERALI
del bandaio pericolato.

Stamane si celebrarono, nella parrocchia del Carmine, i funerali del povero bandaio Francesco Foni, caduto dal tetto della casa interna Braida in via Aquileia.

La salma stava esposta entro il modesto feretro, collocato sopra due cavalletti nudi, in una piccola cella rimpetto la sacristia. Da un'ampia finestra il sole penetrava col trionfo de' suoi raggi.

Sopra il capo del morto, una corona di fiori freschi, tributo dell'amico Pietro Paolini giardiniere municipale; appiè della bara, altra, con modestissimi nastri neri portanti la scritta: *la famiglia.*

Ed entravano a frotte donne ed uomini, spruzzando con l'acqua santa il cadavere vestito con gli abiti da festa e coperto da bianco velo; entravano e compiangevano il defunto per la sua tragica fine. E c'era, fuori della cella, una sorella di lui nerovestita e piangente. E venne anche una delle figliuole, che volle rivedere e ribaciare il padre diletto. E ne bagnò con le lagrime il volto.

Placida era l'espressione di quella pallida faccia. Segni di contusione, alla tempia e guancia sinistra; tenue lividura sotto l'occhio sinistro; qualche ammaccatura sulla fronte. Ma i lineamenti composti e tranquilli, come s'egli dormisse.

Vennero i sacerdoti e pregarono: da cinquant'anni, come oggi, festa della Ascensione, non si celebrarono funebri, nella parrocchia del Carmine, la mattina.

Il corteo si formò fuori della Chiesa. Molti torci, molto pubblico. Tutti i bandai della città seguirono il funebre carro, che fu guidato fin presso alla porta, svoltando ivi per il ritorno in Chiesa. E nella Chiesa, rinnovaronsi le preci e il popolo si unì al coro dei sacerdoti oranti. E in un angolo, la dolente sorella univa alle preci le lacrime. Poi la salma fu accompagnata fino al Camposanto.

—

I colleghi del povero estinto iniziarono una colletta, per venire in aiuto della derelitta famiglia. Fino a stamane, raccolsero una cinquantina di lire. Sempre gente di cuore, i nostri popolani!

—

— Per la famiglia del disgraziato Foni uno, che desidera conservare l'anonimo, ci mandò lire cinque. Oggi stesso le consegnammo alla povera vedova Giuseppina Don, la quale — come disse quell'operaio che la sorreggeva — *non* ebbe in sua vita mai un'ora di bene.

LA COMPAGNIA F.te SINGER
ricerca

abili viaggiatori a stipendio fisso. Presentarsi con buone referenze al Negozio di Udine Via Mercatovecchio.

Ad una signora.

Quella signora, che nel 28 aprile ha dimenticato un ombrello in un negozio della Città — resta invitata a ritirarlo nello stesso, ove acquistò un colatojo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Maggio a L. 108.20.

All'Ospitale.

Vennero medicati: Missi Emilia di anni 18 per contusione al gomito sinistro, guaribile in giorni cinque. Causa accidentale.

Basso Alfonso di anni 16 per contusione all'indice della mano destra, guaribile in otto giorni. Causa pure accidentale.

Ringraziamento.

La famiglia Lombardini ringrazia vivamente tutte quelle persone che cercarono in qualche modo di lenire il dolore che l'opprime per l'immatura perdita del suo amatissimo Giovanni.

Uno speciale ringraziamento poi si sente in obbligo di rivolgere al distinto D.r Gabriele Mander per le innumerevoli cure ed attenzioni usate in questa circostanza all'amato estinto.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Rizzi Ermenegildo*. Viozzi Enrico L. 2 di *Totaro Ventramini Maria*, Barei Giuseppe L. 1.

Alcuni amici di *Rizzi Ermenegildo*, offersero alla Congregazione di Carità L. 10, civanzo dell'acquisto di una corona deposta sul feretro.

—

Offerte fatta al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di *Lombardini Giovanni*, Ermacora D.r Domenico L. 1.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

IN MORTE
del nob. **Giovanni Lombardini**

Ah no, non par vero! Nel pieno vigore della vita, con l'avvenire aperto dinanzi — prospero mercè la onesta laboriosità propria; non par vero, no, che possa venire la morte a schiantare, a disperdere e annichilire tutto, con il suo gelido soffio!... Povero Giovanni! Infelicissima la madre tua, dolente di sopravviverti, mentre la speranza dei genitori è che i figli, come te buoni ed amorosi, li assistano e confortino nei momenti estremi! Dolentissimi fratelli, cui la tua dipartita lasciò un tetro vuoto nel cuore, e che per volgere d'anni non potranno mai più consolarsi!

Il nobile Giovanni Lombardini dedicava la intelligente sua operosità al ramo assicurazioni, come rappresentante della *Union*, la quale anche nel decorso anno riconosceva i meriti suoi non comuni con una medaglia d'oro. Che se tanto distinguevasi come lavoratore; non meno erano apprezzate le sue preziose doti in famiglia e dagli amici. Un cuor d'oro ha cessato di battere; un animo gentile si è spento. Ma la morte non potrà, se non facendo tacere anche i palpiti del nostro cuore, strapparne la cara imagine di Lui, che sarà sempre ricordato con vivissimo desiderio.

Alcuni amici.

CORRIERE GIUDIZIARIO.
CORTE D'ASSISE.
Processo per mancato omicidio.

Presidente, comm. Vanzetti, — Giudici: avv. Delli Zotti e Antiga.

P M.: avv. Merizzi, regio Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Accusato: Leonardo De Luca, di Oltris (Ampezzo)

Difensore: avv. Driussi.

L'abilità del difensore avv. Driussi riuscì a far entrare nell'animo dei giurati, contrariamente a ciò che il Pubblico Ministero sosteneva (cioè, trattarsi di mancato omicidio, come dall'accusa) la convinzione che Leonardo De Luca di Oltris era colpevole solo di ferimento in persona del cognato Valentino Burba; e che di tale reato si era reso colpevole in seguito alla costui provocazione.

La Corte condannò pertanto, in base a tale verdetto, il De Luca a due anni e undici mesi e mezzo di reclusione.

Auguriamo che una buona e sincera pace fra coniugi e cognati segua al clemente verdetto.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ladro condannato. — Pigoni Antonio fu Valentino, fornaciajo domiciliato a Cerneglons, imputato di furto qualificato e di porto abusivo d'arma, per avere rubato un paio d'orecchini d'oro del valore di lire 20 in danno di Gajach Caterina (inquilina di una casa innominabile), venne in contumacia condannato a mesi cinque e giorni quattro di reclusione.

Un pseudo corrispondente del «Corriere della Sera» — Luzzatto Carlo, di Giacomo, settilustre, agente di commercio, nato a Trieste e non avente domicilio nè residenza nello Stato, era imputato di truffa «per avere nel novembre 1897 in Udine sorpresa la buona fede dell'avvocato Puppati Guglielmo con supposta firma di Alfredo Carmignani, dando a credere essere corrispondente del *Corriere della Sera* e di quel giornale direttore lo stesso Carmignani; mentre tutto ciò non era vero, ricevendo così un ingiusto profitto di lire 60.» — Il Tribunale, in sua contumacia, lo condannò a mesi tre e alla multa di lire 200 e alla confisca della cambiale.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Conferma di sentenza. — Londero Maddalena d'anni 33 di Gemona fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 30 di reclusione per bancarotta fraudolenta e Timeus Daniele di anni 33 pure di Gemona per complicità in detta bancarotta fraudolenta, fu condannato a mesi 15.

La Londero rimase contumace ed il Timeus è stato difeso dall'avv. Caratti.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Conferma con modifica — Pittis Angelica di anni 15, di Mortegliano, confessa di furto a danno dei proprii padroni, fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 9 di reclusione confermati dalla Corte, colla modificazione che dovranno espiarsi in una casa di correzione.

Altra conferma. — Marzini Giovanni di anni 21, da Roldo, per rapina, fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno e giorni 22 di reclusione, pure confermati dalla Corte.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente forniti di merce; e stante le limitate domande, i prezzi segnarono un lieve ribasso.

Lo stato della campagna. — Il frumento è bellissimo e molto promettente, se la stagione gli sarà favorevole nell'attuale fioritura. Così dicasi della Segala.

La vite pure è carica di grappoli.

Foraggi abbondanti; si è già incominciata a sfalciare l'erba spagna.

Sono incominciate le semine del granoturco in terreno già ben lavorato, ed arriveranno ben presto al loro termine, se il tempo si rimetterà al bello.

Granoturco. — In quest'articolo si deve notare un po' di ribasso stante le limitate domande.

Si quotò da L. 12. a 13. all'Ett.

Frumenti. — Con tendenza debole, affari limitati, con prezzi stazionari. Si quotarono da 34 50 a 35.

Avena. — Sostenutissima stante la scarsità di merce in vendita.

Si quotò da L. 22 a 22 50 il quintale.

Segala. — Abbastanza sostenuta, essendo quasi tutte le partite esaurite. Si quotò da L. 13 a 13.50

In Italia. — Benchè il dazio d'importazione sul grano sia stato levato, tuttavia i mercati non ebbero a risentire variazioni notevoli, almeno finora.

Melgone. — Il ribasso del 50 0/0 sulle tasse di trasporto all'interno per questo cereale e la sua farina, non hanno però portato alcuna variazione nei prezzi, tanto più che l'estero ha rialzato le pretese, ed il beneficio è quindi sparito.

Risi. — Il ribasso del dazio sul grano ha resi guardinghi i compratori, che si astennero dagli acquisti. Tuttavia i venditori mantengono ferme le loro pretese, stante che l'esportazione ha ripreso una insolita attività, causa i forti rialzi avvenuti all'Estero nei risi Birmani e Giapponesi.

Risone. — Già molto alti nei prezzi, i risoni ebbero nell'ottava un ribasso di 1/2 lira sui prezzi antecedenti. Sempre ricercata e sostenuta la segala; continua il rialzo nell'avena.

Come vanno i bachi.

Udine, 17. I bachi sono generalmente dalla 2.a alla 3.a muta, con andamento regolare. Malgrado la forte nevicata sui monti, dei giorni scorsi, che fece abbassare per uno a due giorni la temperatura, la foglia si conserva bella ed abbondante. Salvo insorgenze, è sperabile un raccolto eguale al precedente.

Mercato della seta.

Milano, 18. — La giornata riuscì piuttosto calma negli affari in seta e ciò non per mancanza d'ordini dall'estero, i quali continuano ad essere forniti abbastanza regolarmente dalla fabbrica, ma piuttosto perchè la maggior parte d'essi ordini vengono esauriti direttamente, mettendo a disposizione del mercato solo quella piccola parte che riesce difficile di effettuare, sia per scarsità della roba, sia per la bassa offerta ad essa unita. E' naturale, dunque, che, quantunque si verifichino su piazza parecchie trattative, gli affari limiti risultino pochi e per lo più malagevoli nella riuscita.

Lo stesso dicasi pei lavorati; l'unica difficoltà alla loro vendita consiste nella differenza di prezzo fra compratori e venditori, alla quale i secondi rifiutansi di sottostare.

Nulla di più nelle transazioni bozzoli nuovo raccolto, che continuano ogni giorno ad aver luogo, senza dare occasione a cambiamenti importanti di valutazione.

Notizie telegrafiche.
Disordini a Graz.

Graz, 17. Dopo i fatti del novembre dell'anno scorso, in cui il reggimento bosno-erzegovese nel reprimere le dimostrazioni antislave ferì ed uccise qualche cittadino; la banda militare dello stesso reggimento doveva prodursi oggi per la prima volta in pubblico, suonando nel giardino della *Steinfelder Bierhalle* e delle *Annen-Säle.* Il concerto nella *Bierhalle* dovette essere sospeso, senza che la banda riuscisse a svolgere nemmeno un numero del programma, poichè, appena i musicanti ebbero attaccato il primo pezzo, circo trecento studenti si misero a fischiare, a battere coi bastoni sui tavoli e a fare un tal baccano che la banda dovette cessare. La stessa cosa si ripetè pure ad un secondo tentativo, dopo di che la banda abbandonò il locale fra grida di «via, abbasso». I dimostranti intuonarono quindi la canzone *Die Wacht am Rein.*

Nelle *Annen-Säle* la dimostrazione incominciò dopo il terzo numero del programma e i musicanti furono costretti a smettere di suonare. Dinanzi al locale si era radunato un migliaio di operai che si unì ai dimostranti. I musicanti temendo di essere aggrediti, abbandonarono il locale soltanto dopo arrivata una compagnia del loro reggimento, che ebbe l'incarico di disperdere i dimostranti. La truppa fu accolta da una fitta sassaiuola e perciò fece uso delle armi, ferendo parecchie persone. La compagnia prese infine in mezzo i musicanti e li accompagnò in caserma.

Furono fatti parecchi arresti. Rimasero feriti dai sassi un commissario della guardia civica, una guardia, una guida della guardia civica e alcuni soldati.

Graz, 18. Si teme che oggi si rinnovino le dimostrazioni degli studenti contro l'esercito. Gli esercenti le più importanti birrarie decisero di proibire agli studenti l'accesso nei loro locali.

Graz, 18. Con decreto del ministro della guerra vennero rimossi 38 ufficiali, per aver preso parte al corteo che accompagnava all'ultima dimora l'operaio Rittner, ucciso dai soldati in occasione delle dimostrazioni nazionali tedesche dello scorso novembre.

Dopo i tuoni
la pioggierella tranquilla!

Londra, 18. Alla Camera dei Lords Salisbury dichiarò, che la China non ebbe la forza di sollevarsi contro la potenza russa mancandole il coraggio. L'occupazione di Wei-Hai-Wei ebbe lo scopo di dar man forte alla China traendola dallo stato disperato in cui giaceva, dandole coraggio di resistere ai suoi nemici. Wei-Hai-Wei ha grande valore strategico, ma ancor più importante è l'effetto della politica inglese nell'Estremo Oriente. Importante è che, nè la China, nè la Corea, nè il Giappone credano che l'Inghilterra abbia rinunciato ad ogni sua azione avvenire per la vicinanza di Port Arthur. L'Inghilterra non desidera lo smembramento della China, e non vuole che i Chinesi e le altre nazioni credano che l'Inghilterra sia intensionata di appropriarsi qualche territorio e di partecipare alla divisione del bottino.

La presa in affitto di Wei-Hai-Wei fu in primo luogo una misura politica per controbilanciare l'azione delle altre potenze. Lord Salisbury esprime la speranza che tutte le nazioni si adopreranno, affine di dare incremento al ricco territorio commerciale della China e chiude augurandosi che le nazioni europee non distruggeranno con le loro contese territoriali la potenzialità commerciale di quel vasto impero.

Per ottenere questo, intanto l'Inghilterra vuol coltivare le migliori relazioni con tutte le potenze con le quali essa si trova in contatto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO.

D'affittare in Casa Porta P. V. Emanuele appartamento con 5 stanze e cucina nonchè uno studio per Pittore e Fotografo.

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

Isidoro Zinant
BARBIERE E PARRUCCHIERE
Teatrale
IN MERCATOVECCHIO
Successore a Severo Bonetti

avverte che egli continua sempre, come il suo antecessore, nella confezione di parrucche e nell'assumere qualsiasi lavoro in capelli, seguendo gli ultimi dettati dei grandi *Salons* di Berlino e Parigi.

A tutti poi assicura pronto e diligente servizio, d'osservare scrupolosamente le migliori regole d'igiene e di restar ossequiente quanto mai alle giuste esigenze della giornata.

Domenico Zompichiatti
UDINE
di fronte la Posta
Sartoria Civile e Militare

Splendidissimo assortimento stoffe per l'entrante stagione delle più accreditate fabbriche, Inglesi, Francesi, Prussiane e Nazionali.

Taglio garantito, accuratezza di confezione, onestà nei prezzi, mi fanno sperare di vedermi onorato di numeroso concorso.

CURA PRIMAVERILE
dell'Acqua di
SALES
(Vedi avviso in IV.a pagina)

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Deposito carte forate
per allevamento bachi da seta

CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate

DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con cornice dorata e senza

ARTICOLI DI FANTASIA

GIOVANNI LIZIER
Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine

SERVIZI DA TAVOLA
colazione, caffè, Thè e da camera
in grande assortimento.

Oggetti di metalo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.

PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

LAMPADE A PETROLIO

LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE

POSATERIE FINE E MEZZO FINE

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. **LE INSERZIONI**

LOTTERIA DI TORINO

con DUE MILIONI di Premi in contanti

esenti da ogni tassa e garantiti da boni del Tesoro

UN PREMIO É GARANTITO ogni cento biglietti e relativamente ogni cento quinti di biglietto. IL PREMIO MINIMO è di lire centoventicinque, ve ne sono poi moltissimi da L. 250 - 500 - 1000 - 1250 - 5000 - 10000 - 15000 - 25000 - 50000 - 100000 e 200000. Le centinaia di biglietti e di quinti di biglietto ancora in vendita sono pochissime.

I biglietti costano L. CINQUE cadauno — I quinti di biglietti costano L. UNA

I biglietti e i quinti di biglietto si vendono: in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria) in GENOVA presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

In UDINE presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI Cambio Valute

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio Valute e presso tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Si raccomanda di sollecitare le richieste di biglietti, perché pochi ne rimangono disponibili e quanto prima verrà annunciata la chiusura della vendita.

IL FERRO - CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

F. BISLERI E C. MILANO

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomadata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sorpravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana Trentino Magnifica posizione, riparata pei venti, temperatura costante 18-22,0, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni. 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo parco, amene passeggiate, Lawn Tennis, Concerti, Riunioni.
Stagione *Maggio-Ottobre*. Informa la Direzione.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare anticipato.

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

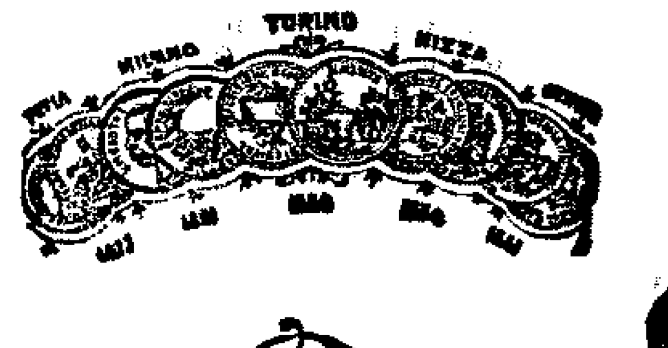
BOTOT

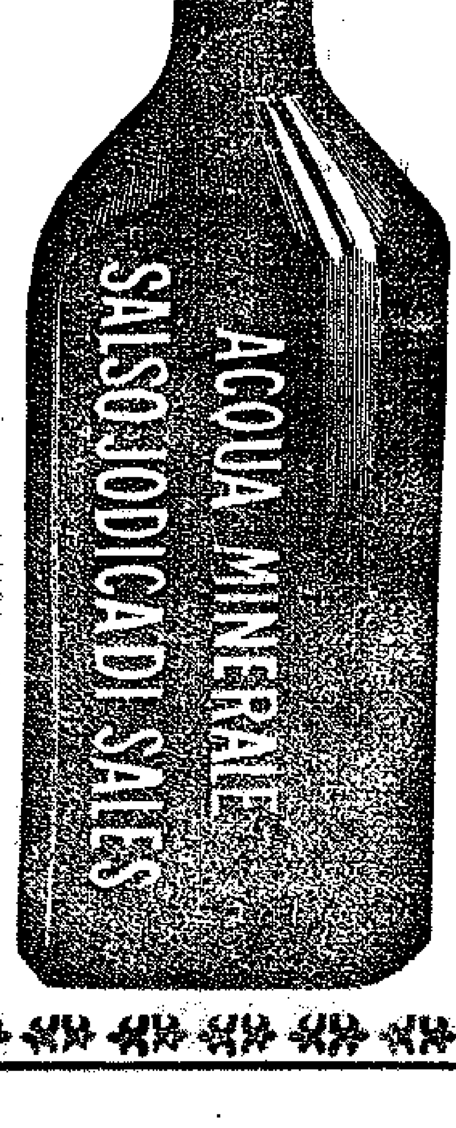
SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma: *J. Botot*
e l'INDIRIZZO: 17, Rue de la Paix, PARIS
DEPOSITO ALL'INGROSSO PER L'Italia: A. MANZONI e Cⁱᵃ. Milano, Roma, Genova.

Invendita presso tutti i profumieri.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES





è la più ricca in Jodio delle conosciute, contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere presentandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **estere** dell'Jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori *Porro - Turlati - De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga* comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-Jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. *franca Stazione Voghera.*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

(*In Udine*: Comelli - Comessatti - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti - Minisini, Negoziante - Farmacia Luigi Billiani Gemona. —

Asma ed Affanno.

Asmatici,

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo, a Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e d'ogni affanno.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco